

Roma, 22 aprile 2020

Prot.161/2020/SG

Al Presidente del Consiglio  
Dott. Giuseppe Conte

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione  
On. Fabiana Dadone

Alla Ministra del Lavoro e delle Politiche  
Sociali  
Sen. Nunzia Catalfo

Al Ministro della Salute  
On. Roberto Speranza

**Oggetto: Equiparazione del personale delle professioni sanitarie, tecnico-amministrativo e medico, comunque coinvolto, deceduto nelle operazioni di soccorso, diagnosi, cura e assistenza nelle diverse fasi di contrasto alla pandemia COVID-19 alla categoria delle vittime del dovere; nonché estensione dei benefici e provvidenze ai familiari superstiti.**

**Illustre Presidente, Onorevoli Ministri,**

il nostro ordinamento giuridico riconosce benefici e provvidenze di carattere economico e sociale al personale che abbia riportato lesioni o infermità a causa dell'espletamento del proprio servizio o in conseguenza di particolari eventi ovvero, in caso di decesso, ai familiari superstiti delle vittime.

**Vittime del Dovere**

Attraverso disposizioni legislative succedutesi nel corso degli anni – dalla legge 629/1973 alla legge 266/2005 è stata di volta in volta ampliata la categoria denominata “vittime del dovere” con lo scopo di prevedere benefici e provvidenze al personale pubblico che sia deceduto nel compimento del proprio dovere istituzionale o che, nelle stesse circostanze individuate dalla legge, abbia subito un'invalidità permanente.

In questo percorso all'originario elenco di personale prevalentemente appartenente alle amministrazioni “d'ordine” si sono aggiunte le vittime del terrorismo e della criminalità fino a una definizione più omnicomprensiva individuata dall'art. 1, comma 563 della legge 266/2005 per la quale “per vittime del dovere devono intendersi i soggetti di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 1980, n. 466 e, in genere, gli altri dipendenti pubblici deceduti o che abbiano subito un'invalidità permanente in attività di servizio o nell'espletamento delle funzioni di istituto per effetto diretto di lesioni riportate in conseguenza di eventi verificatisi: a) nel contrasto ad ogni tipo di criminalità; b) nello svolgimento di servizi di ordine pubblico; c) nella vigilanza ad infrastrutture civili e militari; d) in operazioni di soccorso; e) in attività di

tutela della pubblica incolumità; f) a causa di azioni recate nei loro confronti in contesti di impiego internazionale non aventi, necessariamente, caratteristiche di ostilità”.

### ***I soggetti Equiparati***

Il co. 564 del predetto articolo 1 della legge 266/2005 ha, infine, introdotto la categoria dei cd. equiparati alle vittime del dovere individuando in essi coloro che abbiano contratto infermità permanentemente invalidanti o alle quali consegua il decesso, in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura, effettuate dentro e fuori dai confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali od operative.

### ***Benefici e provvidenze***

Rimane aperto il tema dei benefici e delle provvidenze da riconoscere alle vittime del dovere e ai familiari superstiti. Nell’attuale legislazione esistono differenze di trattamento a seconda della causa del decesso del dipendente pubblico a seconda che la morte sia provocata da terrorismo, criminalità organizzata o dallo svolgimento del proprio dovere. Si tratta di una legislazione frammentaria che nemmeno in via interpretativa la giurisprudenza è riuscita a unificare.

**La recente pandemia denominata COVID-19 ha provocato la morte di molti professionisti sanitari ed operatori coinvolti nelle diverse fasi dell’assistenza alle persone contagiate sia dipendenti pubblici che dipendenti di soggetti privati.**

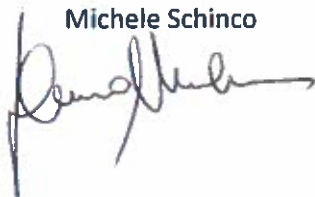
**Come CISL FP e come CNPS della Cisl FP riteniamo che la tragedia che ha colpito le famiglie di questi lavoratori debba vedere riconosciuto lo stesso percorso oggi previsto per le Vittime del Dovere.**

Si rende quindi necessario l’esplicito inserimento di questi lavoratori e, in caso di decesso, dei loro eventuali familiari superstiti, tra i destinatari dei benefici e delle provvidenze previste per le vittime del dovere con l’immediata loro equiparazione alle vittime e ai familiari di terrorismo e criminalità organizzata, in una logica di unificazione normativa di tutte le ipotesi di decesso di lavoratori, siano essi pubblici o e privati, che dovranno essere puntualmente declinate.

Confidiamo pertanto nell’interessamento che vorrete riservare a questo importante e delicato aspetto e auspichiamo un confronto specifico in merito.

Distinti saluti.

Il Coordinatore CNPS Cisl FP  
Michele Schinco



Il Segretario Generale  
Maurizio Patriccioli

